

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40	354
Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60	355
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70	355
Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80	356
Sezione 10 - Altre passività - voce 100	356
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110	357
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120	357
Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130	358
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 210 e 220	359
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210	360
Altre informazioni	361
1. Garanzie rilasciate e impegni	361
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	361
3. Informazioni sul leasing operativo	361
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	362
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	363
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	363
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	365
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	365
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	366
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70	367
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	368
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90	369
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100	369
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110	370
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130	370
Sezione 9 - Premi netti - voce 150	371
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - voce 160	371
Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180	373
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190	374
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200	375
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210	376
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220	377
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240	378
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270	379
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290	379
Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310	381
Sezione 22 - Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi - voce 330	381
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	382
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	383
Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario	383
Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione	413
Sezione 3 - Rischi delle altre imprese	416
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	438
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	438
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	439
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	443
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	446
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA	446
ALLEGATI DI BILANCIO CONSOLIDATO	448
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	456
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	458

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio del Gruppo Cassa depositi e prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi, per quanto applicabili, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, definite nella circolare per la “Vigilanza creditizia e finanziaria” del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 15 dicembre 2015, relativa a “Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione”, che ha recepito l'introduzione nei bilanci bancari dei principi contabili internazionali IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali:

- IFRS “International Financial Reporting Standards” emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board);
- IAS “International Accounting Standards” emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee);

e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC” ex SIC - Standing Interpretations Committee).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Rappresentazione dei dati

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro. Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 70 “Crediti verso clientela”, e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziati nella voce 60 “Crediti verso banche” al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

Comparazione e informativa

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice “B” delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il bilancio consolidato presenta, come richiesto dagli IFRS, a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per il 2015 che per il 2014.

I patrimoni separati di CDP

Patrimonio separato KfW

In data 29 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un patrimonio separato, denominato "Patrimonio KfW", destinato in via esclusiva al soddisfacimento di tutti gli attuali, futuri e potenziali diritti e crediti che la Kreditanstalt für Wiederaufbau ("KfW") vanta o potrà vantare nei confronti di CDP, in relazione al contratto di finanziamento stipulato tra CDP e KfW in data 28 ottobre 2014 per la concessione di un finanziamento a CDP per un importo massimo di 300 milioni di euro.

Con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2015 è stato approvato l'incremento della provvista per un ammontare pari a 100 milioni di euro, portandola a un totale di 400 milioni di euro, nonché l'estensione al 18 dicembre 2015 del periodo entro il quale CDP poteva utilizzare il finanziamento. In data 16 novembre 2015 è stato sottoscritto tra CDP e KfW il relativo conseguente atto modificativo del contratto di finanziamento.

Tale provvista è destinata, attraverso il sistema bancario, al finanziamento delle piccole e medie imprese italiane (PMI) nell'ambito dell'attività della Gestione Separata.

A tale patrimonio segregato sono stati destinati determinati crediti nei confronti di banche alle quali CDP ha erogato prestiti ai sensi della "IV convenzione" e "V convenzione", stipulate tra CDP e ABI rispettivamente in data 1° marzo 2012 e 5 agosto 2014, e i crediti vantati da parte di tali banche nei confronti delle PMI e che sono stati ceduti a CDP a garanzia dei relativi crediti.

L'ammontare complessivo residuo in linea capitale dei crediti verso banche, e dei relativi crediti verso PMI ceduti in garanzia, inclusi nel "Patrimonio KfW" non potrà essere superiore a 460 milioni di euro.

Alla data di bilancio la provvista di 400 milioni di euro riferita al contratto tra CDP e KfW risulta interamente erogata.

La rappresentazione contabile del patrimonio segregato e della relativa provvista da esso garantita avviene con l'esplicitazione di "di cui" negli schemi di bilancio.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2011-2019, dall'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 25 maggio 2011.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include quali allegati "Il perimetro di consolidamento" e "I prospetti di raccordo civilistico gestionale del Gruppo CDP", quest'ultimo volto a fornire i criteri di redazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato e del conto economico consolidato riclassificato presentati nella relazione sulla gestione rispetto ai prospetti di bilancio.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 - Parte generale****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data del 31 dicembre 2015 ed è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non sono ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che le società del Gruppo effettuino su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;

- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio postale;
- le riserve tecniche delle imprese assicurative;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start-up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2015, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 15 dicembre 2015.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Aakre Eigendom AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
2. Acam Gas S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
3. ACE Marine LLC	Green Bay - WI (USA)	Green Bay - WI (USA)	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
4. Aja Ship Design AS		Drobeta Turnu Severin	1	Vard Braila S.A.	60,00%	60,00%
5. Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Brevik Elektro AS	Brevik (Norvegia)	Brevik (Norvegia)	1	Multifag AS	100,00%	100,00%
8. CDP GAS S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
9. CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
10. CDP Investimenti SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
11. CDP RETI S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
12. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri S.p.A.	71,10%	71,10%
				Seaf S.p.A.	15,00%	15,00%
13. Delfi S.r.l.	Follo (SP)	Follo (SP)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
14. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	Rio de Janeiro (Brasile)	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
15. Faster Imaging AS	Lysaker (Norvegia)	Lysaker (Norvegia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
16. Fincantieri do Brasil Participações S.A.	Rio de Janeiro (Brasile)	Rio de Janeiro (Brasile)	1	Fincantieri Holding B.V.	20,00%	20,00%
				Fincantieri S.p.A.	80,00%	80,00%
17. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam (Olanda)	Amsterdam (Olanda)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
18. Fincantieri India Private Limited	New Delhi (India)	New Delhi (India)	1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
				Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
19. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Green Bay - WI (USA)	Green Bay - WI (USA)	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
20. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC (USA)	Washington, DC (USA)	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
21. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake - VI (USA)	Chesapeake - VI (USA)	1	Fincantieri Holding B.V.	100,00%	100,00%
22. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
23. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai (PRC)	Shanghai (PRC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
24. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
25. Fincantieri Sweden AB	Stoccolma (Svezia)	Stoccolma (Svezia)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
26. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fintecna S.p.A.	71,64%	71,64%
27. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC (USA)	Washington, DC (USA)	1	Fincantieri S.p.A.	86,02%	86,02%

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
28. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
29. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
30. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
31. FMSNA YK	Nagasaki (Giappone)	Nagasaki (Giappone)	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
32. Fondo Strategico Italiano S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	77,70%	77,70%
				Fintecna S.p.A.	2,30%	2,30%
33. FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	Fondo Strategico Italiano S.p.A.	77,12%	77,12%
34. FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	Milano	1	FSI Investimenti S.p.A.	100,00%	100,00%
35. Gasrule Insurance Ltd.	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
36. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
37. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
38. ICD Industries Estonia OÜ	Tallinn (Estonia)	Tallinn (Estonia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
39. ICD Polska Sp. z o.o.	Gdansk (Polonia)	Gdansk (Polonia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
40. ICD Software AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
41. Industrial Control Design AS	Norvegia	Norvegia	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
42. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
43. Italgas S.p.A.	Torino	Torino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
44. Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
45. Marinette Marine Corporation	Marinette - WI (USA)	Marinette - WI (USA)	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
46. Multifag AS	Skien (Norvegia)	Skien (Norvegia)	1	Vard Brevik Holding AS	100,00%	100,00%
47. Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	95,00%	95,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
48. Napoletanagas S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Italgas S.p.A.	99,69%	100,00%
49. Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Interconnector S.r.l.	100,00%	100,00%
50. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	74,47%	74,47%
51. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
52. SACE BT S.p.A.	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
53. Sace do Brasil	San Paolo (Brasile)	San Paolo (Brasile)	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
54. SACE FCT S.p.A.	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
55. SACE Servizi S.r.l.	Roma	Roma	1	SACE BT S.p.A.	100,00%	100,00%
56. SACE S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
57. Seaonics AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Vard Group AS	51,00%	51,00%
58. Seaonics Polska Sp. z o.o.	Gdansk (Polonia)	Gdansk (Polonia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
59. Seastema S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
60. SIMEST S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
61. SIA ICD Industries Latvia	Riga (Lettonia)	Riga (Lettonia)	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
62. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP RETI S.p.A.	28,98%	28,98%
				CDP GAS S.r.l.	1,12%	1,12%
63. SNAM Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
64. Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie SEAF S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
65. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
66. Tamini Transformers USA LLC	Chicago (USA)	Chicago (USA)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
67. Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Melegnano (MI)	1	Terna Plus S.r.l.	70,00%	70,00%
68. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Podgorica (Montenegro)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
69. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	Santiago del Cile (RCH)	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
70. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
				Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
71. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
72. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
73. Terna Rete Italia S.r.l. (ex Telat)	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
74. Terna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP RETI S.p.A.	29,85%	29,85%

BILANCIO CONSOLIDATO • NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
75. Terna Storage S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
76. TES Transformer Electro Service Asia Private Limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune (India)	Magarpatta City, Hadapsar, Pune (India)	1	TES Transformer Electro Service S.r.l.	100,00%	100,00%
77. TES Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Ospitaletto (BS)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
78. V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Valdagno (VI)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
79. Vard Accommodation AS	Tennfjord (Norvegia)	Tennfjord (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
80. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea (Romania)	Tulcea (Romania)	1	Vard Accommodation AS	98,18%	98,18%
				Vard Electro Tulcea S.r.l.	1,82%	1,82%
81. Vard Braila S.A.	Braila (Romania)	Braila (Romania)	1	Vard Group AS	5,88%	5,88%
				Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	94,12%
82. Vard Brevik Holding AS	Brevik (Norvegia)	Brevik (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
83. Vard Contracting AS	Norvegia	Norvegia	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
84. Vard Design AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
85. Vard Design Liburna Ltd.	Rejeka (Croazia)	Rejeka (Croazia)	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
86. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi (India)	New Delhi (India)	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				Vard Tulcea SA	1,00%	1,00%
87. Vard Electro AS	Sovik (Norvegia)	Sovik (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
88. Vard Electro Braila S.r.l.	Braila (Romania)	Braila (Romania)	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
89. Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	Niteroi (Brasile)	Niteroi (Brasile)	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				Vard Group AS	1,00%	1,00%
90. Vard Electro Italy S.r.l.	Genova	Genova	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
91. Vard Electro Tulcea S.r.l.	Tulcea (Romania)	Tulcea (Romania)	1	Vard Electro AS	99,96%	99,96%
92. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza (Romania)	Costanza (Romania)	1	Vard Braila S.A.	30,00%	30,00%
				Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
93. Vard Engineering Brevik AS	Brevik (Norvegia)	Brevik (Norvegia)	1	Vard Brevik Holding AS	70,00%	70,00%
94. Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Polonia	Polonia	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
95. Vard Group AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
96. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri OIL & GAS S.p.A.	55,63%	55,63%
97. Vard Marine Inc.	Vancouver (Canada)	Vancouver (Canada)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
98. Vard Marine US Inc.	USA	USA	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
99. Vard Niteroi S.A.	Rio de Janeiro (Brasile)	Rio de Janeiro (Brasile)	1	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	0,01%
				Vard Group AS	99,99%	99,99%
100. Vard Offshore Brevik AS	Porsgrunn (Norvegia)	Porsgrunn (Norvegia)	1	Vard Brevik Holding AS	100,00%	100,00%
101. Vard Piping AS	Tennfjord (Norvegia)	Tennfjord (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
102. Vard Promar S.A.	Recife (Brasile)	Recife (Brasile)	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
103. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea (Romania)	Tulcea (Romania)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
104. Vard Seaonics Holding AS	Alesund (Norvegia)	Alesund (Norvegia)	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
105. Vard Ship Repair Braila S.A.	Braila (Romania)	Braila (Romania)	1	Vard Braila S.A.	68,58%	68,58%
				Vard Brevik Holding AS	31,42%	31,42%
106. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
107. Vard Tulcea S.A.	Tulcea (Romania)	Tulcea (Romania)	1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
				Vard Group AS	0,004%	0,004%
108. Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau (Vietnam)	Vung Tau (Vietnam)	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
109. XXI Aprile S.r.l.	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/1992;

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/1992;

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, le variazioni di maggior rilievo intervenute nell'area di consolidamento integrale sono rappresentate:

- dall'inclusione nel perimetro di consolidamento di Rete S.r.l. (denominata S.EL.F. - Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. sino alla data dell'Assemblea del 23 dicembre 2015) ceduta da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a Terna S.p.A.;
- dall'acquisto, da parte di Italgas, della quota del 51% di Acam Gas per effetto del quale è stato acquisito l'intero capitale sociale della società precedentemente partecipata al 49%.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, nella voce 100. "Altre passività", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati di esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti delle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da fluttuazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in SNAM e Terna verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi". Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)	Interessenze	Disponibilità	Dividendi
Denominazioni imprese	dei terzi	voti dei terzi ⁽¹⁾	distribuiti ai terzi
1. Terna S.p.A.	82,36%	82,36%	281.998
2. SNAM S.p.A.	81,75%	81,75%	611.736

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio ⁽¹⁾	Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽²⁾	Redditività complessiva ^{(3) = (1) + (2)}
Denominazioni															
1. Terna S.p.A.	15.563.464	170	1.183.890	12.598.756	9.190.416	3.345.860	(140.328)	(139.435)	1.020.115	881.304	588.030	7.283	595.313		595.313
2. SNAM S.p.A.	25.392.092	368	103.169	20.753.240	13.798.010	7.585.279	(347.703)	(371.035)	1.939.382	1.705.548	1.238.447		1.238.447	14.270	1.252.717

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 13 aprile 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2015 né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Fermo restando quanto premesso si evidenzia che nel periodo citato FSI ha sottoscritto in data 27 ottobre 2015 un contratto di compravendita con ENI S.p.A. ("ENI") avente ad oggetto l'ingresso, intervenuto nel 2016, di FSI nel capitale sociale di Saipem.

Alcune caratteristiche dell'operazione, incluse alcune condizioni sospensive e risolutive del contratto di compravendita, parte delle quali verificatesi nell'esercizio 2016, sono da ricomprendersi nella definizione di "Non-adjusting events after the reporting period" prevista dallo IAS 10 - *Events after the Reporting Period* e sono pertanto di seguito descritte.

L'accordo di compravendita prevedeva l'acquisto da ENI di una partecipazione in Saipem pari al 12,5% più un'azione del capitale sociale a un prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Saipem rilevati tra il 26 ottobre 2015 e il 2 novembre 2015 e compreso all'interno di un range di valori massimi e minimi pari rispettivamente a 8,83 euro ("price cap") e a 7,40 euro ("price floor") per azione. L'accordo era sospensivamente condizionato al verificarsi di alcune condizioni, tra cui l'ottenimento dell'esenzione dall'obbligo OPA da parte di Consob, l'esito positivo della procedura Antitrust, la sottoscrizione di un underwriting agreement per l'aumento di capitale di Saipem, il rifinanziamento del debito e la cooptazione di un consigliere di indicazione FSI nel consiglio di amministrazione di Saipem.

Contestualmente alla firma del contratto di compravendita, FSI ed ENI hanno sottoscritto un patto parasociale di durata triennale riguardante un ammontare complessivo di poco superiore al 25% del capitale sociale di Saipem (il 12,5% più un'azione per ciascuna delle parti) avente ad oggetto specifici poteri di governance in Saipem.

Il contratto e il patto parasociale sono divenuti efficaci in data 22 gennaio 2016. FSI ha quindi acquistato da ENI 55.176.364 azioni di Saipem (equivalenti a una partecipazione del 12,5% più un'azione del capitale) a un prezzo di 8,3956 euro per azione (pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Saipem rilevati tra il 26 ottobre 2015 e il 2 novembre 2015) con un esborso pari a 463,2 milioni di euro.

In tale data FSI ha dunque acquisito la partecipazione in Saipem, classificata, ai sensi dell'IFRS 11 - *Joint Arrangements*, partecipazione a controllo congiunto (joint venture). Inoltre, sempre secondo le previsioni del contratto, in data 3 febbraio 2016, FSI ha sottoscritto, pro quota, le azioni Saipem di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale di 3,5 miliardi di euro, con un esborso addizionale di 439,4 milioni di euro. L'investimento complessivo per FSI, e dunque per il Gruppo CDP, è risultato pertanto pari a 902,7 milioni di euro.

L'investimento di FSI in Saipem, azienda leader a livello internazionale nel settore dell'oil & gas, ha una rilevante valenza strategica in relazione alle ricadute economiche e occupazionali della società in Italia. Inoltre, Saipem rappresenta un'eccellenza italiana nel mondo, con un forte know-how tecnologico e un elevato patrimonio di competenze. La società è infatti uno dei player globali con capacità e competenze d'ingegneria complete nella progettazione e realizzazione di impianti complessi per l'estrazione di risorse energetiche (petrolio e gas). Le riconosciute competenze ingegneristiche e di esecuzione dei progetti rendono Saipem il leader mondiale nel settore Engineering & Construction offshore.

L'investimento è coerente con la missione di FSI di investire in aziende strategiche per l'economia italiana e con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in linea con le prospettive di Saipem collegate alle dinamiche del settore dell'oil & gas.

A inizio 2016 il prezzo di mercato del titolo Saipem ha subito una significativa contrazione anche per effetto dell'andamento sfavorevole dei mercati azionari, l'effetto diluitivo dell'aumento di capitale e l'andamento del prezzo del petrolio. In tale scenario, ancorché l'investimento in Saipem rappresenti per FSI un investimento di lungo termine e di rilevanza strategica anche per effetto dell'attribuzione a FSI di poteri di governance, orientati al sostegno e alla valorizzazione nel tempo di detta partecipazione, FSI ha provveduto ad aggiornare gli elementi alla base delle valutazioni che hanno sostenuto i termini economici dell'operazione.

I risultati di tale valutazione, basata sul valore associato alle prospettive di flussi reddituali e finanziari che Saipem potrà ragionevolmente generare in futuro, e l'assenza di eventi rilevanti intervenuti sino alla data del closing, come confermato dal management delle controparti coinvolte, hanno confermato la sostenibilità del prezzo di acquisto quale valore di iscrizione iniziale della partecipazione.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Come richiesto dallo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2015.

- Regolamento CE di omologazione 634/2014 che adotta IFRIC 21 - Tributi. Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 365 del 19 dicembre 2014 che modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40. Le modifiche riguardano i seguenti principi contabili:
 - IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
La modifica chiarisce che dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 è esclusa la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.
 - IFRS 13 - Valutazione del fair value
La modifica chiarisce che l'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13, relativa alla possibilità di valutare il fair value di una posizione netta (nel caso vi siano attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito), si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (e in futuro dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
 - IAS 40 - Investimenti immobiliari
La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dai rispettivi principi. È necessaria infatti una valutazione per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare configuri l'acquisizione di un'attività, di un gruppo di attività o addirittura di un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

L'adozione delle modifiche ai principi sopra menzionati non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio consolidato.

Nuovi principi contabili (e interpretazioni) già emessi e omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2016)

Di seguito sono elencati i nuovi principi (e le interpretazioni) già emessi ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) di omologazione 28/2015: Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).
- Regolamento (UE) 29/2015 della Commissione Europea del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 5 del 9 gennaio 2015, che adotta Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In mancanza di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuite ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
- Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione Europea del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 306 del 24 novembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: piante fruttifere. Per quanto tale emendamento sia di fatto irrilevante per il Gruppo si segnala che la modifica apportata consiste nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".
- Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione Europea del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 307 del 25 novembre, che adotta Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono una guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.

- Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione Europea del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 317 del 3 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali. L'emendamento in questione chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali e immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.
- Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione Europea del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 330 del 16 dicembre, che adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, le cui principali modifiche riguardano:
 - IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
La modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution.
Le modifiche definiscono che:
 - tali riclassifiche non costituiscono una variazione a un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held-for-sale.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
L'emendamento disciplina l'introduzione di un'ulteriore guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
 - IAS 19 - Benefici per i dipendenti
Il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefit ci si deve riferire a high quality corporate bond emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefit e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.
 - IAS 34 - Bilanci intermedi
Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'interim financial statements) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi interim financial report), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle cross reference a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.
- Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 333 del 19 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in parola apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito a elementi che possono essere percepiti come impedimenti a una chiara e intellegibile redazione dei bilanci.
- Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione Europea del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 336 del 23 dicembre, che adotta Modifiche allo IAS 27 - Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. L'emendamento in parola introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati alla data di riferimento del presente bilancio

Alla data di approvazione del presente bilancio risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dalla Commissione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 9 - *Financial instruments*;
- IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*;
- IFRS 16 - *Leases*;
- *Amendments to IFRS 10 Consolidated financial statements and IAS 28, Investments in associates and joint ventures: Sale or contribution of assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*;
- *Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities - Applying the Consolidation Exception (issued on 18 December 2014)*;
- *Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealized Losses*;
- *Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative*.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “hedge accounting”. Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classification and measurement”, “impairment”, “hedge accounting”. Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto “macro hedge accounting”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - Other Comprehensive Income). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle variazioni del proprio merito di credito. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece attualmente previsto dal principio IAS 39;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (hedge accounting), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“forward-looking expected loss”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “incurred loss” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività *in bonis* per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività *in bonis* che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“own credit risk” per le passività finanziarie designate al fair value.

Nei primi mesi del 2016 la Capogruppo ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, la misurazione e l’impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l’area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività *in bonis* per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano a un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello “incurred” a un modello “expected”, ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi e informatici, volti a consentire la classificazione e il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell’altro, di incorporare anche fattori “forward-looking”.

Alla data di redazione del presente bilancio, si stima di avviare il progetto entro il primo semestre del 2016 e CDP non è, pertanto, ancora giunta a uno stato di avanzamento delle attività e analisi tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

IFRS 15 - Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si

attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- 2) individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- 4) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- 5) riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in un specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "IFRS 15 - Effective Date" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015 la Capogruppo non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti, che comunque si prevedono non essere significativi.

Modifica della normativa sulle attività finanziarie deteriorate

La Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 il 7° aggiornamento della circolare n. 272 ("Matrice dei Conti") con il quale ha adeguato le definizioni di attività deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non-Performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS), emanati dall'Autorità Bancaria Europea e adottati dalla Commissione Europea.

A seguito di tale aggiornamento, a decorrere dal 1° gennaio 2015 le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie: sofferenze, inadempienze probabili ("unlikely to pay") ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le categorie delle esposizioni incagliate e delle esposizioni ristrutturate sono state abrogate.

È stata inoltre introdotta la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. "forbearance"), così come definite negli ITS, trasversale alle attività deteriorate e non deteriorate.

Rientrano nella nuova nozione di attività deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili a erogare fondi ecc.); sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali caratteristiche della nuova categoria delle inadempienze probabili, della nuova definizione delle attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e della nozione di esposizione oggetto di concessioni.

Inadempienze probabili

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

La categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tali esposizioni possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come di seguito indicato.

Approccio per singolo debitore

Si considera scaduta e/o sconfinante deteriorata la complessiva esposizione di un debitore che presenta una o più posizioni scadute continuativamente da oltre 90 giorni qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Approccio per singola transazione

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti verso soggetti retail possono essere determinate a livello di singola transazione. A tal fine si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni. Rispetto all'approccio per singolo debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse né compensazioni con i margini esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, né soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta e/o sconfinante, qualunque sia l'ammontare scaduto).

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta e/o sconfinante (c.d. "pulling effect").

La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per singolo debitore va operata a livello di portafoglio retail e non di singole controparti.

Esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance") vengono distinte in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: rientrano in tale fattispecie le singole esposizioni che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorata;
- altre esposizioni oggetto di concessione: rientrano in tale fattispecie le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

Si tratta di esposizioni che sono state oggetto di concessioni (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova, o è in procinto di trovarsi, in difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Gli ITS definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è considerato non in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziarie, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione creditizia problematica che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Ai fini della comparabilità dei dati di bilancio, si è provveduto a riclassificare le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 secondo le nuove definizioni previste da Banca d'Italia. Tale esercizio non ha comportato una modifica del volume complessivo delle attività finanziarie deteriorate al 31 dicembre 2014, sostanzandosi nella riconduzione delle esposizioni precedentemente classificate a incaglio nella nuova categoria delle inadempienze probabili (al 31 dicembre 2014 il Gruppo CDP non presentava esposizioni ristrutturate).

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2016 ha approvato il bilancio consolidato 2015 del Gruppo autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.